

BIODIVERSITÀ. Il progetto Soilution System è coordinato dal Consorzio di tutela del Soave

# Gamberi di fiume nostrani Studio per la salvaguardia

Sono state trovate sei popolazioni negli affluenti del Tramigna e dell'Alpone: le informazioni raccolte sono finalizzate alla tutela



Un primo piano dei gamberi di fiume ritrovati in Val Tramigna



Gianfranco Caoduro e Giovanni Bombieri mostrano i gamberi

Monica Sommacampagna

Sei popolazioni di gambero di fiume nostrano a rischio di estinzione sono state scoperte negli affluenti di destra e sinistra orografica dei torrenti Tramigna e Alpone grazie allo studio avviato l'estate scorsa da World Biodiversity Association Onlus e WBA Project Srl nell'ambito del

**Lo studio è stato avviato l'estate scorsa da World Biodiversity Association onlus e Wba Project srl**

**Competizione con specie esotiche «killer» come il Gambero rosso della Louisiana o quello americano**

progetto Soilution System coordinato dal Consorzio di tutela Soave. I primi 44 sopralluoghi effettuati dai dottori forestali Giovanni Bombieri e Gianfranco Caoduro di WBA hanno consentito di identificare nelle acque ferme o con scarsa corrente di fondo valle anche 5 popolazioni di gambero della Louisiana e 7 di gambero americano, i principali competitor della pregiata specie autoctona, che predilige, invece, le acque più fredde e pulite nell'alta collina.

Le preziose informazioni sulla distribuzione delle specie oggetto della ricerca saranno alla base di misure per salvaguardare la biodiversità ed evitare la scomparsa del gambero di fiume nostrano. Le minacce per il crostaceo autoctono (nome scientifico *Austropotamobius pallipes*) un tempo diffuso in gran parte delle acque superficiali italiane - oggi incluso nella Direttiva Habitat 92/43/Cee e nella Lista Rossa Europea delle specie in pericolo a causa di una regressione stimata di circa il 75% negli ultimi dieci anni - sono l'inquinamento, l'eli-

minazione degli habitat e le captazioni, vale a dire i prelievi incontrollati delle acque surgive. Va tenuta in particolare considerazione la competizione con specie esotiche «killer» come il Gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*), il Gambero americano (*Orconectes limosus*) e il Gambero della California (*Pacifastacus leniusculus*) introdotte in Italia per usi alimentari, molto più prolifiche e aggressive, che fanno piazza pulita di ogni forma di vita acquatica, comprese rane e tritoni, proliferando al punto da aver rapidamente colonizzato gran parte delle acque superficiali di pianura e ritenute peraltro responsabili della peste che provoca la morte dei gamberi autoctoni.

La salvaguardia del gambero di fiume e delle specie autoctone è oggi importante anche perché sono i guardiani della qualità ambientale e attestano con la loro presenza elevati livelli di biodiversità. In questo senso, nel corso delle indagini per il censimento dei gamberi, non sono mancate alcune piacevoli sorprese.

naturalistiche.

«Sono state rinvenute altre specie di interesse comunitario come l'ululone dal ventre giallo (Bombina variegata), la rana di Lataste (*Ranallatastei*) e il tritone crestato (*Triturus carnifex*)», spiegano gli esperti. «Abbiamo inoltre individuato specie indicatrici di buona qualità delle acque come il tritone punteggiato e lo spinarello, piccolo pesce un tempo assai diffuso e oggi divenuto assai raro nei corsi d'acqua di pianura e dell'area pedemontana».

A queste ricerche preliminari, importanti per testare l'impatto della viticoltura sulla qualità delle acque dei versanti collinari del Soave, seguiranno nel 2021 ulteriori indagini che potranno essere condotte nell'ambito del Progetto «Biodiversità Bridges» (recentemente presentato per il bando Habitat di Cariverona) che vede WBA Project come ente capofila di una cordata di Comuni (Soave, Cerea, Fumane e Marano di Valpolicella) con l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare la biodiversità del territorio veronese. ●